

# Pensare *i/n* libri

l'editoria e le letture di "REBECCA LIBRI"

www.rebeccalibri.it

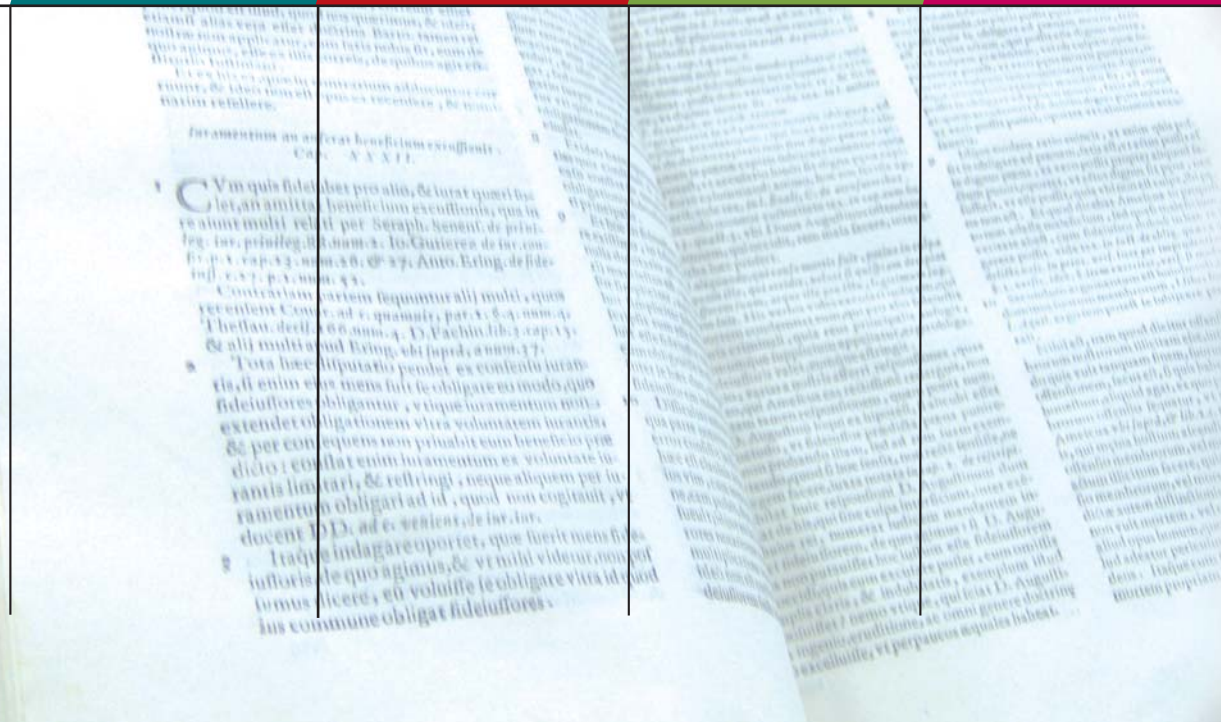


IL CORSIVO

L'INTERVISTA

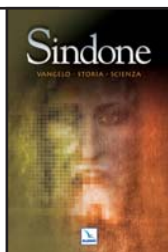
BIBLIOTECA

L'OPINIONE



## In libreria

**Autori vari**



Sindone.  
Vangelo, Storia,  
Scienza

Ed. ELLEDICI  
Pag. 296. € 16,00

La Bibbia di Gerusalemme.  
Edizione  
per le grandi occasioni

Ed. EDB  
Pag. 3060. € 39,00



**Marco  
TIBALDI**

Annunciare Gesù.  
Invito al mistero cristiano

Dehoniana Libri  
Pardes Edizioni  
Pag. 176. € 13,50



**Gian Maria  
ZACCONE**

La sindone

Ed. PAOLINE  
Pag. 304. € 16,00



**Nicola  
GIORDANO**

Ti chiamerò Madre.  
Pensieri su Maria

Ed. VIVERE IN  
Pag. 116. € 4,00



di **Andrea Menetti**

# Oggi c'è, domani chi lo sa?

«Da un ottobre all'altro – chi se n'è accorto tra noi? – una casa è venuta su davanti alle nostre finestre dall'altra parte del viale. Un anno fa c'era un grande tramestio di gru e di impalcature, adesso c'è una grande facciata tutta nuova e bianca, con le finestre ancora senza vetri. Forse qualcuno di noi ha gettato un'occhiata di tanto in tanto sui tralicci e le palizzate senza scorgere nulla del grande lavoro che c'era là dietro». Poi, quasi all'improvviso, davanti agli occhi del poeta Vittorio Sereni - che buttava giù quei pensieri da pubblicitaro alla Pirelli prima di divenire apprezzato direttore editoriale di Mondadori – è nata una casa.

Spesso, per motivi inconfondibili, non vediamo le cose che si manifestano al nostro sguardo, nemmeno quelle di maggiore portata. Credo che un po' valga anche per il libro religioso, che sta affrontando una stagione nuova. Il pubblico cambia, varia i gusti e in parte li suggerisce agli editori, che devono essere lesti a comprendere questi messaggi. Più di altri momenti, sono quelli di oggi a presentarci una scena diversa, una ribalta tutta da scoprire per il libro religioso.

Non in tutte le città esiste una libreria specializzata in editoria religiosa – mentre sappiamo quanto sarebbe importante per mantenere vivo tutto un settore – e allora, a poco a poco, i lettori cercheranno di soddisfare le loro esigenze rivolgendosi a librerie cosiddette generiche, alcune delle quali, desolatamen-

te, non possiedono che qualche Bibbia magari poggiata a terra, in uno spazio dove i librai si guarderebbero bene dal sistemare qualsiasi altra tipologia di libro.

Non è sempre possibile entrare in una libreria con le idee chiare, fare richieste precise, magari senza uscire con il libro sottobraccio ma almeno con la ricevuta dell'ordine. Serve invece aiuto, un orientamento che il libraio non specializzato fatica, talvolta, a fornire. Che cosa accade, dunque? Che sempre più i lettori manifestano il desiderio di acquistare, o anche solo sfogliare, un libro di tematica religiosa che il libraio «generico» non possiede né conosce, ma soprattutto è l'editoria religiosa, nel suo essere «il grande catalogo di un unico editore», a doversi porre il problema: che titoli posso offrire per le librerie «laiche»? Quali titoli potrebbero avere il gradimento di librai e lettori?

Chissà, forse il palazzo descritto da Vittorio Sereni è già davanti ai nostri occhi, ma non riusciamo ancora a vederlo.



<sup>1</sup> Raccolti in V. Sereni, *La casa della poesia*, Parma, Monte Università Parma, 2005.

# Intervista con frater Michael Davide autore di *Patire le beatitudini* (la meridiana, Molfetta 2010)

***Ancora un libro sulle Beatitudini! Forse può sembrare eccessivo, come giustifica un'ulteriore approfondimento di questo testo del Vangelo di Matteo?***

Normalmente non scrivo mai qualcosa di mia iniziativa, ma come risposta ad una richiesta o ad una suggestione. Così è pure per questo libro: anni fa mi hanno chiesto di sostituire un predicatore per un Ritiro a motivo della sua morte. Mi hanno detto che ero libero di cambiare tema ma ho detto che mi sarei sforzato di essere fedele al tema già scelto, e ho scoperto che erano le Beatitudini. La prima reazione fu: cosa posso dire ancora su questo testo? Il fatto di dover predicare mi ha dato l'occasione di riscoprirlo e di amarlo.

***Quali le sue scoperte nella lettura e nella meditazione?***

Leggendo, meditando e commentando le beatitudini mi è sembra di cogliere meglio il tratto forte del Signore Gesù secondo Matteo: mite ed umile di cuore. In un tempo in cui la paura del cambiamento e l'angoscia per un mondo che ci crolla addosso rischia di rendere aggressivi o sfiduciati, le beatitudini sono una scuola di felicità e di libertà attraverso l'umiltà.

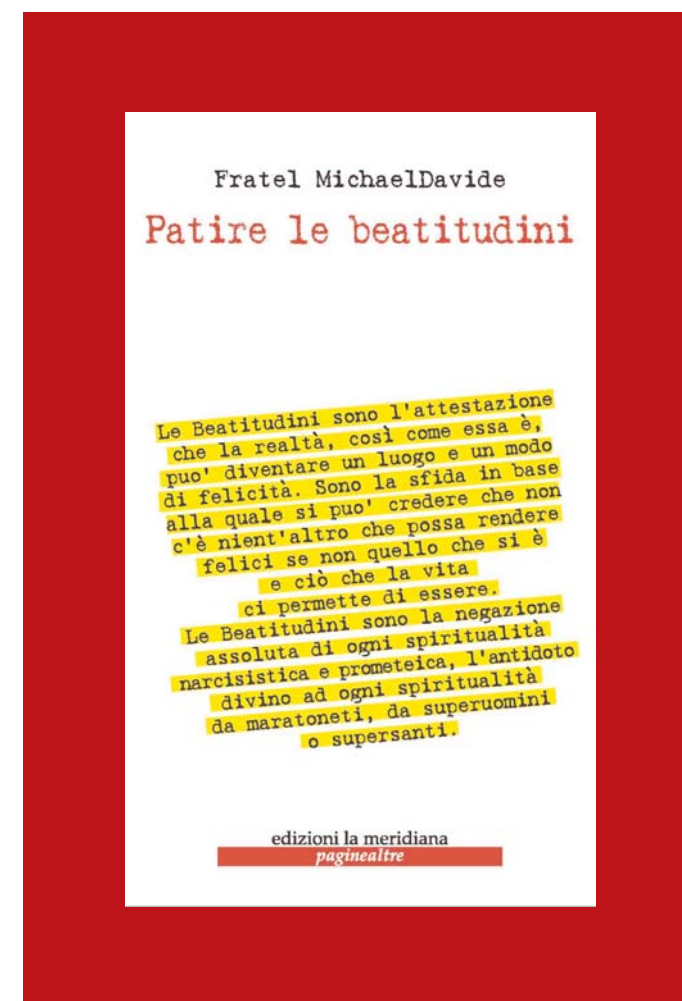
***Un testo pensato più per i credenti o anche per gli altri?***

Le beatitudini sono un testo che accomuna tutti coloro che sanno imparare dalle cose che patiscono e per questo non cedono alla tentazione di ideologizzare. Le

beatitudini sono una constatazione non sono una prescrizione, per questo possono aiutare tutti gli uomini e le donne, di ogni condizione, a darsi un sostegno per non lottare contro ciò che vivono, ma assumerlo con serenità e semplicità. Solo quando smetteremo di inseguire un'immagine di noi stessi che non esiste perché non ci corrisponde, solo allora, potremo usare al meglio e insieme le nostre energie.

***Potrebbe riassumere in poche parole il percorso che il suo libro propone?***

Penso che sia il riferimento alla moneta di Adriano di cui parla la Yourcenar nel suo romanzo: humilitas, felicitas, libertas. Penso inoltre che il verbo che fa da titolo al libro rappresenti la sfida per una civiltà sempre più evangelica: patire invece di vincere. Si avvicina il grande anniversario dell'editto di Costantino che le Chiese già si preparano a celebrare (313-2013), sarebbe bello cogliere l'occasione per ritornare alla lezione evangelica secondo cui vincere è sempre lasciarsi vincere dall'amore.



# A torto o ragione

Un libro che presenta un altro libro fa oramai parte della nostra geografia culturale, dove i passaggi intermedi, le «mediazioni», sono talvolta preziose quanto i testi commentati. Ne sono riprova raccolte il cui fascino difficilmente si esaurirà nel tempo, come *Incipit. Cinquant'anni cinquanta libri (1953-2003)* di Pier Cesare Bori, oppure, anche se destinato a un pubblico diverso, *Cento lettere a uno sconosciuto* di Roberto Calasso.

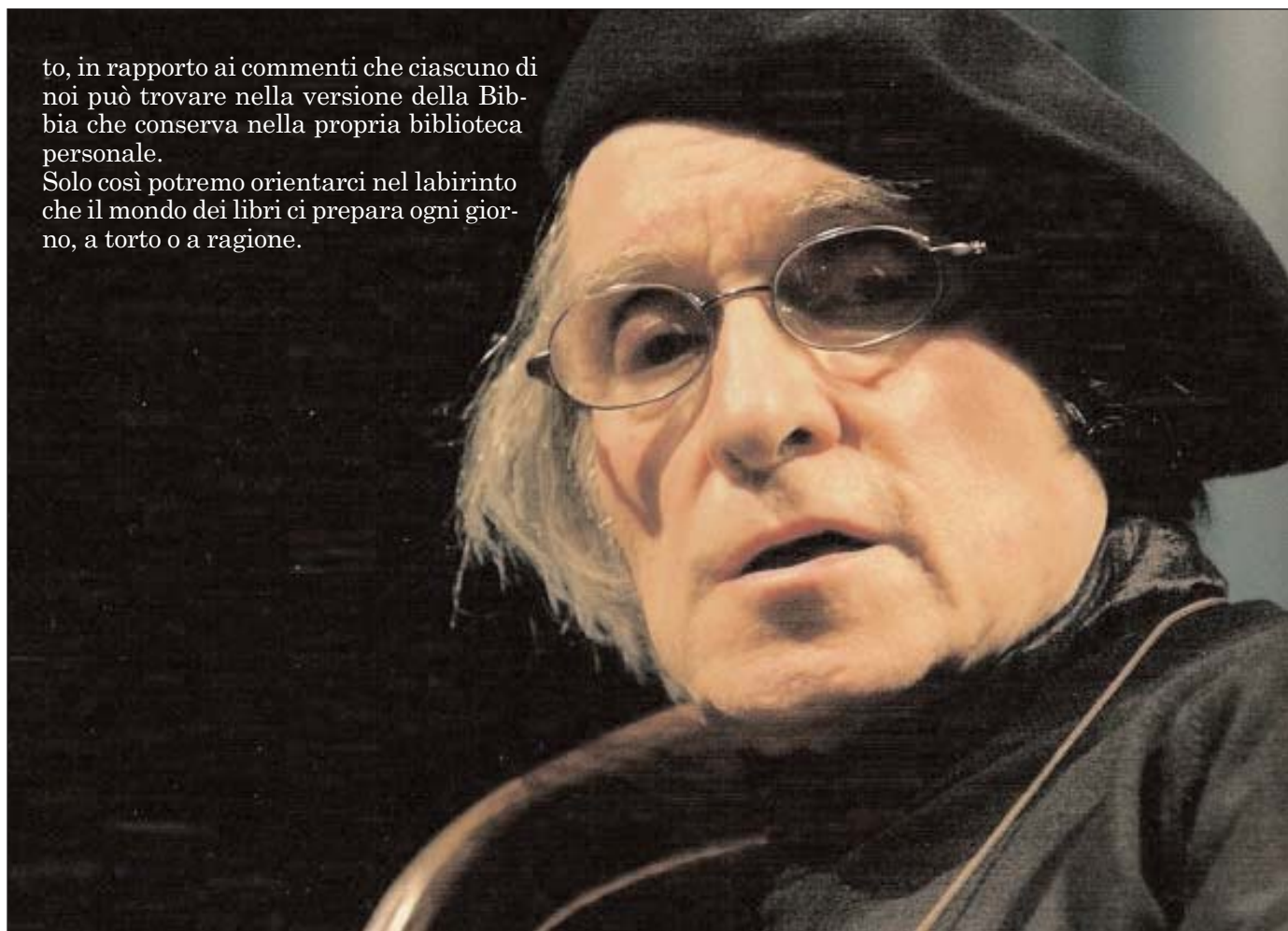
È indubbio che, specialmente se volgiamo lo sguardo alla letteratura, i «libri di libri» rappresentino un orientamento importante per il lettore, soprattutto quando si tracciano ritratti e profili con l'animo del saggista, il garbo del prosatore che racconta e non impone.

In *Cento lettere a uno sconosciuto*, che raccoglie cento risvolti editoriali a qualificare il catalogo dell'editore Adelphi, troviamo *Il libro di Giobbe*, pubblicato in prima edizione nel lontano 1972 per la cura di Guido Ceronetti. Che cosa si trova fra le mani il lettore, una volta scovato il volume sullo scaffale di una libreria o una biblioteca? Questo risvolto di copertina, del quale salviamo un inserto: «Guido Ceronetti, con la sua versione e il suo commento, ha cercato, nell'oscurità e nell'enigma, di offrire in tutta la loro forza oscurità e enigmi, perché questo testo, che nessuna ragione potrà mai accettare, appaia *nuovamente* inaccettabile, arricchito dalla scomparsa di quelle tante mitigazioni esegetiche nelle quali secoli di devozione e di empietà lo hanno avvolto».

Che siano corrette o meno, e che davvero questo testo *rinasc*a a nuova vita con Guido Ceronetti, le parole rivolte al «lettore sconosciuto» sono importanti e da porre, con animo disteso ma atten-

to, in rapporto ai commenti che ciascuno di noi può trovare nella versione della Bibbia che conserva nella propria biblioteca personale.

Solo così potremo orientarci nel labirinto che il mondo dei libri ci prepara ogni giorno, a torto o a ragione.



Guido Ceronetti

## Se l'anticlericalismo entra in libreria

**T** Libreria Ambasciatori di Bologna: una grande libreria nel cuore di una media città italiana. Periodicamente torno a controllare la situazione del piccolo scaffale dedicato ai temi religiosi. Solitamente ne traggo l'ovvia conferma che non solo il religioso – e cattolico in specifico – è una voce di nicchia nella libreria laica; ma che, all'interno di questa nicchia, lo spazio per i testi che non siano miracolistici, agiografici o storie e romanzi di tipo esoterico è risicato. Anche se, a onor del vero, la nuova traduzione della Bibbia CEI, uscita nel 2008, si era meritata qualche centimetro di espositore.

Ma – sorpresa! – al posto di questi testi trovo un'etichetta che segnala una nuova sezione: «anti-clericalismo».

Per un momento penso a una curiosa nemesi storica: l'anticlericalismo ha soppiantato il poco di cultura religiosa che anche la libreria laica è in grado di tollerare.

Non è così. Alla cultura religiosa è ora dedicato uno scaffale più grande, più completo e quindi più visibile, qualche passo più in là. Ma per ragioni di parentela – è pur sempre il «religioso» ciò contro cui si scaglia questa pubblicistica – la new entry ne ha preso il posto; e a buon diritto, nella misura in cui nel religioso i titoli su Medjugorje, i miracoli e le rivelazioni private sono i più rappresentati!

Che i titoli anticlericali fossero in crescita era cosa facile da constatare: come abbiamo fatto anche dalle pagine dell'annale Chiesa in Italia a partire dal montare del dibattito sulla destinazione dell'8 per mille. Un esempio per tutti è il volume, che riecheggia nel titolo la serie «anti» (politica) aperta da G. Stella

e S. Rizzo con *La casta*, a firma di C. Maltese: *La questua. Quanto costa la Chiesa agli italiani*.

Tuttavia la meraviglia che traggo da questa visita è che se il libraio decide di coniare una sezione apposita da offrire all'acquirente, ciò significa che giorno dopo giorno tanti titoli formano una linea; e che, pur essendo il sentimento anticlericale antico tanto quanto quello clericale, oggi questa linea si sta facendo consistente. Mi domando, poi, se tra i due scaffali (l'anticlericale e il religioso) non vi sia una relazione uguale ed opposta, ovvero se questa parentela non sia la chiave di lettura che il mondo laico ha del fatto religioso oggi in Italia. Ci sarebbe materia anche per qualche domanda per l'editore cattolico.

Cerco quindi di analizzare i titoli a scaffale per vedere di che cosa si tratta. Innanzitutto vi sono le case editrici che alla causa «anticlericale» hanno dedicato collane specifiche, come Ariele, che nella propria homepage dichiara: «L'anticlericalismo un dovere civile». Comunque oggi la collana di denuncia è un must per quasi tutti gli editori laici.

O gli autori che al tema hanno dedicato buona parte della propria produzione editoriale, come K. Deschner, P. Odifreddi<sup>2</sup>, C. Hitchens, noto per i suoi attacchi a madre Teresa di Calcutta, per via delle posizioni antiabortiste di quest'ultima.

Quanto alle tematiche, la confusione regna. Si potrebbero raggruppare i titoli in tre grandi categorie: innanzitutto i manuali per l'apprendista ateo. Sono i testi-base dell'Unione atei agnostici razionalisti, l'associazione nata nel 1990 per denunciare e contrastare «ogni forma di fideismo».

A seguire, la serie anti-religioni<sup>4</sup>. Nella quarta

di copertina di uno di questi (H. Metha, *Ho venduto l'anima su e-bay. La religione agli occhi di un ateo*, Baldini Castoldi Dalai 2008), c'è una frase illuminante: «Chi meglio di un non credente può offrire un onesto e obiettivo ritratto della fede?». Già, come chiedere a un allergico di valutare dei profumi!

Poi la nutrita schiera dei testi *anticattolici*, in *primis* anti-papa<sup>3</sup>. O anche i volumi che volta a volta propongono confutazioni più o meno riccamente argomentate; «smascheramenti» di santità millantate, di complotti oscuri e società segrete, dove gioca la parte del leone la pubblicistica contro l'Opus Dei.

*Dulcis in fundo*, la ricerca storica a tesi: gli uomini di Chiesa in nome della Chiesa si sono sempre e solo macchiati di (parecchie) nefandezze, come argomenta la monumentale *Storia criminale del cristianesimo*, opera in 10 volumi, tradotta dal tedesco.

In quest'ultimo gruppo, vi è un titolo che mi sembra essere finito lì per sbaglio. È infatti un testo della collana degli studi storici di Carocci con prefazione di Adriano Prosperi – storico e docente alla Normale di Pisa – intitolato *Streghe, guaritori e istigatori. Casi di Inquisizione diocesana in età moderna*. Che si sia sbagliato il libraio, magari a motivo del titolo?

La lettura della prefazione e una rapida ricerca mi fanno comprendere invece che il volume è lì a motivo di una storia «tempestosa», come dice Prosperi. Una storia che non data tanto all'età moderna del titolo, ma a quella odierna, dove protagonista è un'infelice gestione della comunicazione da parte di una diocesi. E così un testo, cui pochi cultori della materia avrebbero dato attenzione, è diventato quasi un best seller. Un volume, forse discutibile o sgradevole quanto a contenuto, ma serio per impianto scientifico è andato a far compagnia a una paccottiglia presuntuosa e ignorante.

La domanda è: abbiamo proprio bisogno di regalare la ricerca storica all'anticlericalismo?<sup>11</sup>

Articolo precedentemente pubblicato su «Il Regno-Attualità» n. 4/2010. Per Gentile concessione dell'autrice e del Centro Editoriale Dehoniano.

<sup>1</sup> Pubblicato nel 2008 da Feltrinelli, si tratta della raccolta degli articoli che il giornalista ha redatto a puntate su Repubblica. Gli dà man forte anche M. AINIS con Chiesa padrona. Un falso giuridico dai Patti lateranensi a oggi, Garzanti, Milano 2009.

<sup>2</sup> Suo è Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici), Longanesi, Milano 2007.

<sup>3</sup> Si va dal *Catechismo anticlericale* di A. Colonna (Cooper 2008) al *Corso accelerato di ateismo* di A. López Campillo e J. Ignacio Ferreras (Castelvecchi 2007), all'*Elogio dell'ateismo* di N. Tonon (Dedalo 2009), alla *Bibbia atea* di J. Konner (Mondadori 2009).

<sup>4</sup> Qui vanno annoverati di S. Harris, *La fine della fede. Religione, terrore e il futuro della ragione* (Nuovi mondi 2006), di E. Barnavi, *Religioni assassine* (Bompiani 2007), di K. Deschner, *Sopra di noi... niente. Per un cielo senza dèi e un mondo senza preti* (Ariele 2008), di R. Kick, *Tutto quello che sai su Dio è falso* (Nuovi Mondi 2008), del sociologo F. Crespi, *Contro l'aldilà* (Il Mulino 2008), di W.H. Burr, *Dio non è onnipotente. Le contraddizioni della Bibbia* (Stampa alternativa 2008), solo per citarne alcuni

<sup>5</sup> Cfr. *Contro Ratzinger* e *Contro Ratzinger 2.0*, pubblicati tra 2006 e 2007 da ISBN editrice (cfr. «Regno-Att» 4, 2008, 118) e il più recente di F. Remotti, *Contro natura. Una lettera al papa*, Laterza 2008.

<sup>6</sup> Cf. W. Peruzzi, *Il cattolicesimo reale. Attraverso i testi della Bibbia, dei papi, dei dottori della Chiesa, dei concili*, Odradek 2008.

<sup>7</sup> Cfr. *Dossier padre Pio. Cronologia e documenti di un grande inganno*, Kaos 2009, il sequel di *Santo impostore*, sempre a firma di M. Guarino, pubblicato nel 2004.

<sup>8</sup> Cf. di A. Lissoni, *Vaticano segreto. Inquisizioni, esoterismo, paranormale. Misteri e ombre della cristianità*, Olimpia 2006, preceduto da *Gli enigmi del Vaticano. Storia ragionata dei più sconcertanti misteri della cristianità* del 2004. Per l'*Opus Dei*, cf. *Opus Dei segreta* di F. Pinotti per Rizzoli (2006), assieme dalla 2<sup>a</sup> edizione del volume di J. Allen, *Opus Dei. La vera storia. I segreti della forza più controversa nella Chiesa cattolica* (sulla forzatura del titolo italiano, cfr. «Regno-att» 2, 2007, 46), edito da Newton Compton, la cui collana «Controcorrente», vanta una ricca serie di titoli anti cattolici: T.C. Leedom, M. Murdy (a cura di), *Il libro che la tua Chiesa non ti farebbe mai leggere*; D. Alvarez, *I servizi segreti del Vaticano*; C. Rendina, *La santa casta della Chiesa e I peccati del Vaticano*; T. Newton, *Il Vangelo che la Chiesa non ti farebbe mai leggere*; A. Aronson, *Vivere senza Dio*; J.O. Koehler, *Il libro che il Vaticano non ti farebbe mai leggere*.

*La storia mai raccontata della guerra dei servizi segreti contro la Chiesa cattolica*; J. Boufflet, *La storia segreta di padre Pio*.

All'interno del gruppo editoriale Mauri Spagnol è sorto da qualche tempo il marchio Chiarelettere, nel quale trova posto il vol. di G. Nuzzi, *Vaticano s.p.a.* Da un archivio segreto la verità sugli scandali finanziari e politici della Chiesa, 2009 (con 6 ristampe nell'anno): indagine sullo IOR attraverso l'archivio di mons. Renato Dardozzi (1922-2003); o anche il volume curato nel 2009 da E. Provera, *Quando eravamo dell'Opus Dei*, che raccoglie le interviste a un grup-

po di numerari fuoriusciti dalla prelatura. Cfr. anche di G. Zizola, *Santità e potere*, Sperling & Kupfer 2009.

Che una delle anime anticlericali si nutra del fastidio per il ruolo di primo piano ricoperto dalle gerarchie ecclesiastiche nella politica segnatamente italiana – da segnalare la nascita il 19 gennaio scorso del movimento politico «Democrazia atea» –, è testimoniato – se ve ne fosse bisogno – da alcuni volumi: D. Yallop, *Habemus papam. Il potere e la gloria: dalla morte di papa Luciani all'ascesa di Ratzinger*, Nuovi mondi 2006; M. Martelli, Italy, Vatican State, 2009, che ribadisce la tesi già espressa in *Senza dogmi. L'antifilosofia di papa Ratzinger* (Riuniti, Roma 2007); o il più recente F. Pinotti, U. Gumpel, *L'unto del Signore. L'intesa con il Vaticano, la nascita di Forza Italia, le oscure origini di una grande fortuna. Affari, fede e potere nell'Italia secondo Silvio* (Rizzoli 2009), che mette a tema l'appoggio vaticano alla nascita di Forza Italia (cfr. in questo numero a p. 110).

<sup>9</sup> L'autore è K. Deschner e viene pubblicato da Ariele; sul tema storico ci sono i testi di E. Frattini, *L'entità. La clamorosa scoperta del servizio segreto vaticano: intrighi, omicidi, complotti degli ultimi cinquecento anni*, Fazi 2008; ID., *Le spie del papa. Dal Cinquecento a oggi, venti vite di assassini e sicofanti al servizio di Dio*, Ponte alle grazie 2009.

<sup>10</sup> Protagonista è la curia diocesana di Sarno, che ha concesso alla storica Gaetana Mazza libero accesso ai propri archivi e poi, quando ha preso visione dei documenti pubblicati, ha chiesto e ottenuto attraverso le vie legali che le copie stampate venissero ritirate.

<sup>11</sup> Con buona pace delle acute osservazioni di Daniele Menozzi su «Storiografia e mercato. Il Novecento della Chiesa tra banalizzazione e

